

{ **Intervento** } La lettera aperta di Mosaico di Pace

La presentazione del film "L'anima attesa" fra le polemiche

In riferimento alla presentazione del film "L'anima attesa" del regista Edoardo Winspeare avvenuta ieri pomeriggio, 19 marzo, presso il cinema Galleria in occasione del Bif&st, a seguito delle polemiche per l'imprevista super affluenza, riportiamo per dovere di cronaca i fatti e una lettera aperta della produzione del film.

Centinaia di persone in coda, moltissimi rimandati a casa, urla e ressa per accedere ad una proiezione che non prevedeva prenotazioni né biglietto d'ingresso, desiderata da tutti quelli che erano lì e in molti casi anche finanziata - specie nel caso di coloro che avevano partecipato alla campagna "Adotta un fotogramma" con offerte che andavano da pochissimi euro in su, a seconda delle possibilità economiche personali.

In tanti, infatti, erano al cinema fin dalle 15 in occasione dell'anteprima del film ispirato dal messaggio di don Tonino Bello. Centinaia di persone, che speravano di entrare in ordine di arrivo, per due proiezioni (la seconda aggiunta soltanto qualche giorno prima quando ha iniziato a farsi sentire la pressione delle richieste al botteghino) in due sale del Galleria forse, anzi sicuramente inadeguate ad accogliere l'enorme affluenza di pubblico. Il film finito e rifinito, della durata di 40 minuti, è stato presentato nell'ambito degli Eventi Speciali del Bif&st. Le proiezioni sono poi diventate 3, ma resta l'amearezza di non aver po-

tuto soddisfare le richieste di tutti, fedeli e non, perché il film di Winspeare seppur lungo 40 minuti aveva creato la stessa attesa di pellicole ben più lunghe e più ricche non solo tra i cattolici in quanto il messaggio di don Tonino Bello è patrimonio di tutti.

La ressa che si è creata ieri al Galleria poteva essere evitata probabilmente con più lungimiranza, ma testimonia un successo inaspettato anche per gli organizzatori del Festival di Bari. Ai produttori resta l'amearezza e la voglia di chiedere scusa a quanti si sono spostati da ogni parte di Puglia per raggiungere la sede della proiezione.

Di seguito la lettera aperta di Mosaico di Pace su quanto accaduto: "

Noi siamo dalla parte di coloro che sono dovuti andar via, ieri sera, alla presentazione del film "L'anima attesa". I produttori erano un soggetto collettivo, certo. I presenti erano però, innanzitutto, persone, senza etichette né classifiche. Non solo devoti. Non solo coloro che avevano adottato un fotogramma riempivano la sala d'attesa del cinema Galleria. Ma, in fila, regolarmente, in ordine e nel rispetto delle regole, vi erano PERSONE, cittadini, e neanche solo pugliesi. Non solo religiosi, non solo fedeli. Non avevano convocato gruppi e parrocchie "per far rumore".

Eravamo in tanti, certo. Una città sotterranea che chiedeva voce.

Siamo molto rammaricati, sincera-

mente dispiaciuti, perché in molti hanno dovuto abbandonare la sala, dopo ore di attesa. Una folla di spettatori che infastidiva.

Sono stati compiuti, da ogni parte, errori di valutazione. E, anche se non avevamo voce in capitolo a livello organizzativo (eravamo ospiti del Bif&st 2013) e quindi valutazioni di capienza

esulavano da nostre precise responsabilità, siamo mortificati e ci scusiamo.

Però, nello stesso tempo, ieri sera abbiamo avuto la prova.

La prova che una rete invisibile di persone vuol essere protagonista, di un film, di un progetto, di un'idea comune, e tramite questi strumenti, di una città nuova. La prova che si può rompere lo schema delle strutture. Che i soldi non fanno la differenza. Che la cultura appartiene a tutti. Che non ha etichette. Che essa debba essere patrimonio comune.

Il film è una bella sfida. E' un'opera d'arte, con una sua dignità, che pre-scinde dalla durata, non certo un work in progress di cui ringraziamo di cuore il regista, gli attori e ciascun sostenitore.

Proveremo a raddoppiare gli eventi in cui proiettarlo, nel prossimo mese di aprile. Proveremo a farlo entrare in ogni città, in più luoghi possibili, dando una adeguata promozione.

Proveremo a trovare sedi appropriate in cui la capienza non sia di ostacolo. A portata di tutti e di tutte. Promesso"

